

Un giovane Stato come la Jugoslavia, e per di più senza unità geografica, avrebbe avuto bisogno fin dall'inizio di un forte governo accentratore che tendesse all'unificazione e sopprimesse il più presto possibile il passato; questa idea fu sostenuta ed ammessa anche dallo stesso Patto di Corfù. Non era però facile poter conciliare questo principio imprescindibile ed indispensabile a rafforzare l'Unità dello Stato con il principio di ampie autonomie locali (1) in quanto che mancava l'unità morale, geografica, storica ed etnica dei tre popoli e inquanto il Patto era stato firmato, particolarmente dai Serbi, con l'intenzione prestabilita di venirgli meno al più presto.

Aggiungasi poi che nelle parti storiche che venivano a costituire la Jugoslavia, vi erano ben 6 legislazioni diverse, di cui 4 dei territori già austro-ungarici, le quali avevano lasciato una profonda impronta nella vita dei singoli territori.

Non sarebbe, quindi, stato possibile, senza creare un vero caos, cancellare con un « tratto di penna » un passato, che, *se politicamente lasciava a desiderare*, amministrativamente aveva dei lati en-

---

un Regno libero e indipendente con un territorio indivisibile ed un unico diritto pubblico. Questo Stato Costituzionale Democratico è parlamentare con alla testa la Dinastia dei Karageorgević che ha sempre difeso le idee ed i sentimenti della Nazione, ponendo sopra ogni cosa la Libertà e la Volontà Nazionale.

(1) Patto di Corfù - Art. 13 . . . . La Costituzione darà al Popolo la possibilità di esercitare le sue energie particolari nelle autonomie locali definite sulle condizioni naturali, sociali ed economiche. . . .